

Consensi da record per De Magistris

Il sindaco di Napoli sfonda con il 70% - Con Cagliari, Bari e Salerno, sul podio la sinistra «anti-Pd»

Gianni Trovati

Una rivoluzione, che spinge in vetta alle classifiche del consenso gli amministratori locali del Sud, tiene lontani dalle prime posizioni molti dei loro tradizionali frequentatori e solleva domande intriganti in vista delle elezioni amministrative che in primavera chiameranno al voto circa 1.200 Comuni, tra cui 23 capoluoghi.

È l'immagine che emerge dalla nuova edizione del Governance Poll, l'indagine che ogni gennaio tasta il polso della politica locale e misura il consenso ottenuto da sindaci, presidenti di Provincia e di Regione nell'anno che si è appena chiuso. A primeggiare quest'anno è Luigi De Magistris, che supera il semi-plebiscito ottenuto nel secondo turno delle elezioni di maggio scorso e raggiunge un rotondo 70%, percentuale datempo assente nelle rilevazioni annuali su una politica sempre più in crisi di consenso. Dietro di lui, con il 66%, arriva il neo-sindaco di Cagliari Massimo Zedda, mentre il terzo posto è in coabitazione fra il barese Michele Emiliano, il salernitano Vincenzo De Luca e il veronese **Luigi Iosi**: fra i pochi, gli ultimi due, a conservare una posizione ai vertici della graduatoria, che l'anno scorso contavano fra gli altri Peppino Vallone (Crotone) e Massimo Cialente (L'Aquila) dietro al primato del fiorentino Matteo Renzi ora sprofondato in zone più anonime intorno a metà classifica: un pacchetto nutrito, quello dei sindaci che dal Governance Poll non ricevono soddisfazioni, visto che il 50% dei primi cittadini arretra o al limite pareggia il risultato dell'anno scorso.

La classifica stilata dagli elettori che in ogni città hanno risposto positivamente alla domanda-chiave rivolta loro da Ipr Marketing («Se domani ci fossero le elezioni, voterebbe a favore o contro l'attuale sindaco?») non piacerà certamente al Pdl, che occupa in modo quasi integrale le ultime 10

posizioni (l'unica eccezione è il piddino Giovan Battista Mongelli, sindaco di Foggia e penultimo con solo un 45% di elettori disposti a rivoltarlo domani).

Nemmeno il Pd, però, ha motivi per stappare champagne: De Magistris e Zedda si sono fatti strada schiacciando il candidato del partito alle primarie o alle urne «vere», e sono fra gli esponenti di punta di quella «primavera arancione» che gli uomini di Bersani hanno sopportato più che supportare quando la spinta elettorale l'ha reso inevitabile. Allo stesso filone appartiene anche Giuliano Pisapia, ma una Milano alle prese con la super-austerità di bilancio e con l'arrivo del nuovo ticket da 5 euro per entrare in macchina nella cerchia dei Bastioni appare molto meno prodiga di favori (con il 51,5% di consensi, 3,6 punti in meno di quelli ottenuti al ballottaggio contro Letizia Moratti, Pisapia si ferma al 76esimo posto su 104).

Anche Michele Emiliano e Vincenzo De Luca hanno costruito

una fetta importante della loro cifra politica con le critiche alle varie segreterie che si sono succedute al vertice del Pd, per cui il primo esponente «ortodosso» di peso si incontra all'uesimo posto: è Piero Fassino, che con il 59% di «sì» (e un incremento del 2,6% rispetto alle elezioni di primavera) ottiene un buon risultato ma si tiene ancora lontano dalle performance ottenute negli ultimi anni dal suo predecessore Sergio Chiamparino (che l'anno scorso si piazzò secondo con il 66 per cento).

Smottamenti così importanti nel rapporto fra cittadini e sindaci danno sale all'ampio turno di elezioni amministrative di primavera, primo test politico con Mario Monti a Palazzo Chigi e i partiti impegnati a rivedere un quadro di alleanze quasi completamente saltato. La sfida più difficile pare al momento quella del centrodestra palermitano, impegnato a trovare un candidato in grado di allargare il perimetro dell'alleanza e superare i risultati fiacchi di Diego Cammarata (ultimo, con un 38% di consensi che rappresentano il record negativo degli ultimi anni del Governance Poll). A sinistra, invece, interrogativi pesanti si addensano a Genova su Marta Vincenzi, che arriva alle primarie per la riconferma dopo essere scesa sotto il livello di allarme del 50% (anche a causa delle polemiche sull'alluvione è al 48%, 5 punti sotto il risultato dell'anno scorso).

Da Como a Monza fino ad Alessandria (alle prese anche con l'emergenza bilanci e con l'ondata di avvisi di garanzia, arresti e accuse di danno erariale che hanno colpito i vertici dell'ente nei giorni immediatamente successivi alla realizzazione del sondaggio) le incognite per il centrodestra sono ingigantite anche dalla rottura dell'alleanza fra Pdl e Lega, che deve ancora far vedere i propri effetti sul territorio.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

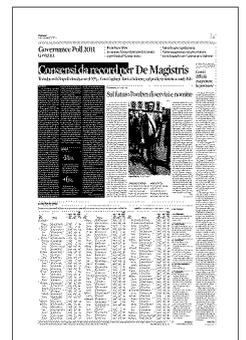
I primati

-14%

È il crollo di consensi rispetto al 2010 registrato da Matteo Renzi, sindaco di Firenze. Dietro di lui Giovanni Battista Mongelli, di Foggia (-9,5%)

+6%

Il miglioramento più significativo rispetto allo scorso anno è quello ottenuto da Ettore Romoli (Gorizia) e Federico Berruti (Savona)



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

La classifica dei sindaci

Il consenso percentuale ottenuto dai sindaci nel 2011 a confronto con quello della scorsa edizione del Governance Poll e quello nel giorno dell'elezione

Legenda: ● = Centro destra; ● = Centro sinistra; ☉ = Udc

Pos. 2011	Sindaco	Gov. Poll 2011	Diff. su 2010	Diff. risult. elez. (**)	Pos. 2011	Sindaco	Gov. Poll 2011	Diff. su 2010	Diff. risult. elez. (**)		
COMUNI					35	Varese	● Attilio Fontana (*)	55,0	-2,5	1,1	
1	Napoli	● Luigi De Magistris	70,0	-	4,6		Crotone	● Peppino Vallone (*)	55,0	-9,0	-4,4
2	Cagliari	● Massimo Zedda	66,0	-	6,6		Novara	● Andrea Ballarè	55,0	-	2,1
3	Salerno	● Vincenzo De Luca (*)	65,0	0,0	-9,4		Ravenna	● Fabrizio Matteucci (*)	55,0	-3,5	0,0
	Bari	● Michele Emiliano	65,0	2,0	5,1		R. Calabria	● Demetrio Arena	55,0	-	-1,3
	Verona	● Flavio Tosi	65,0	0,0	4,3		Siena	● Ceccuzzi Franco	55,0	-	0,3
6	Trento	● Alessandro Andreatta	63,0	1,0	-1,4		Lodi	● Lorenzo Guerini (*)	55,0	2,0	1,3
7	Pordenone	● Claudio Pedrotti	60,0	-	0,4		Pesaro	● Luca Ceriscioli	55,0	2,5	2,6
	Andria	● Nicola Giorgino	60,0	-	1,4		Frosinone	● Michele Marini	55,0	5,0	1,7
	Sassari	● Gianfranco Ganau (*)	60,0	-4,0	-5,9	44	Bologna	● Virginio Merola	54,0	-	3,5
	Isernia	● Gabriele Melogli	60,0	-0,5	-9,1		Avellino	● Giuseppe Galasso	54,0	-1,5	-7,6
11	Savona	● Federico Berruti (*)	59,0	6,0	1,0		Potenza	● Vito Santarsiero	54,0	-5,0	-5,3
	Torino	● Piero Fassino	59,0	-	2,3		Massa	● Roberto Pucci	54,0	0,5	-0,3
	Trapani	● Girolamo Fazio	59,0	2,0	-5,7		Roma	● Gianni Alemanno	54,0	4,0	0,3
14	Carbonia	● Giuseppe Casti	58,0	-	-4,4		Asti	● Giorgio Galvagno	54,0	0,0	-2,1
	Aosta	● Bruno Giordano	58,0	-1,0	-1,7		Piacenza	● Roberto Reggi	54,0	-3,0	-1,7
	Ferrara	● Tiziano Tagliani	58,0	3,5	1,3	51	Latina	● Giovanni Di Giorgi	53,0	-	2,0
	Imperia	● Paolo Strescino	58,0	0,5	-3,7		Rimini	● Andrea Gnassi	53,0	-	-0,5
18	Trieste	● Roberto Cosolini	57,5	-	0,0		Lecco	● Virginio Brivio	53,0	1,5	2,8
	Forlì	● Roberto Balzani	57,5	2,5	2,5		Vibo Valentia	● Nicola D'agostino	53,0	-6,0	-6,3
	Nuoro	● Alessandro Bianchi	57,5	1,0	2,2		Biella	● Donato Gentile	53,0	0,0	1,3
	Viterbo	● Giulio Marini	57,5	2,5	-4,5		Firenze	● Matteo Renzi	53,0	-14,0	-6,5
22	Grosseto	● Emilio Bonifazi (*)	57,0	2,5	-0,3		Gorizia	● Ettore Romoli	53,0	6,0	1,9
	Chieti	● Umberto Di Primio	57,0	-3,0	-4,4		La Spezia	● Massimo Federici	53,0	-1,0	2,0
	Reggio Emilia	● Graziano Delrio	57,0	3,8	4,6		Taranto	● Stefano Ippazio	53,0	-2,5	-23,3
	Udine	● Furio Honsell	57,0	3,5	4,3	60	Arezzo	● Giuseppe Fanfani (*)	52,5	-5,5	1,3
	Alessandria	● Piercarlo Fabbio	57,0	-0,5	-6,0		Cremona	● Oreste Perri	52,5	3,6	1,0
	Ragusa	● Emanuele (Nello) Dipasquale (*)	57,0	0,0	-0,2	62	Benevento	● Fausto Pepe (*)	52,0	1,0	0,4
28	Vercelli	● Andrea Corsaro	56,5	0,0	-4,1		Fermo	● Nella Brambatti	52,0	-	0,6
29	Ancona	● Fiorello Gramillano	56,0	1,5	-0,8		Olbia	● Giovanni Maria Enrico Giovannelli (*)	52,0	-3,0	-0,4
	Teramo	● Maurizio Brucchi	56,0	2,0	-1,1		Rovigo	● Bruno Piva	52,0	-	1,0
	Terni	● Leopoldo Di Girolamo	56,0	4,5	3,0		Bolzano	● Luigi Spagnolli (*)	52,0	2,2	-0,4
	Vicenza	● Achille Variati	56,0	3,5	5,5		Enna	● Paolo Garofalo	52,0	-6,0	-6,5
	Cuneo	● Alberto Valmaggia	56,0	1,0	5,0		Venezia	● Giorgio Orsoni	52,0	-2,0	0,9
	L'Aquila	● Massimo Cialente	56,0	-6,0	2,8						

Nota: (*) Eletto per un secondo mandato; (**) per il "consenso giorno elezione" è riportato il dato elettorale del primo turno o del ballottaggio a seconda dei casi. I comuni capoli 15.000 abitanti. I comuni di Parma, Catanzaro, Brindisi e Oristano sono retti da commissari prefettizi in seguito alle dimissioni dei sindaci

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

LA METODOLOGIA

01 | IL SONDAGGIO

Le interviste sono state effettuate nel periodo 12 settembre - 18 dicembre 2011

02 | I QUESTIONARI

La somministrazione questionari è stata effettuata tramite interviste con sistemi misti: telefoniche con l'ausilio del sistema Cati, telematiche, tramite il sistema Cawi e con il sistema Tempo Reale

03 | IL CAMPIONE

- *Presidente Regione*: 2.000 elettori in ogni Regione, disaggregati per sesso, età e area di residenza
- *Presidente Provincia*: 800 elettori in ogni Provincia, disaggregati per sesso, età e area di residenza
- *Sindaco*: 600 elettori in ogni Comune capoluogo, disaggregati per sesso, età e area di residenza

04 | ISTITUTO FORNITORE

IPR Marketing
(www.iprmarketing.it)

05 | LE DOMANDE

- *Presidente Regione*: Le chiedo un giudizio complessivo sull'operato del presidente della Regione nell'arco del 2010. Se domani ci fossero le elezioni regionali, lei voterebbe a favore o contro l'attuale presidente di Regione?
- *Presidente Provincia*: Le chiedo un giudizio complessivo sull'operato del presidente della Provincia nell'arco del 2010. Se domani ci fossero le elezioni provinciali, lei voterebbe a favore o contro l'attuale presidente di Provincia?
- *Sindaco*: Le chiedo un giudizio complessivo sull'operato del Sindaco della sua città nell'arco del 2010. Se domani ci fossero le elezioni comunali, lei voterebbe a favore o contro l'attuale sindaco?

Pos. 2011	Sindaco	Gov. Poll 2011	Diff. su 2010	Diff. risult. elez. (**)
	Ascoli Piceno ● Guido Castelli	52,0	1,0	1,3
	Campobasso ● Luigi Di Bartolomeo	52,0	2,0	-4,6
	Modena ● Giorgio Pighi	52,0	-2,0	1,9
	Sondrio ● Alcide Molteni	52,0	-0,5	-2,2
	Treviso ● Gian Paolo Gobbo	52,0	0,9	1,6
	Lecce ● Paolo Perrone	52,0	2,5	-4,2
	Monza ● Marco Mariani	52,0	-2,5	-1,5
76	Milano ● Giuliano Pisapia	51,5	-	-3,6
	Macerata ● Romano Carancini	51,5	0,5	1,2
	Pisa ● Marco Filippeschi	51,5	1,5	-1,6
79	Cosenza ● Mario Occhiuto	51,0	-	-2,3
	Pavia ● Alessandro Cattaneo	51,0	-1,0	-3,4
	Siracusa ● Roberto Visentin	51,0	1,0	-5,6
	Pistoia ● Renzo Berti	51,0	1,5	-2,3
83	Padova ● Flavio Zanonato	50,0	-6,0	-2,0
	Perugia ● Wladimiro Boccali	50,0	-3,0	-2,9
	Verbania ● Marco Zacchera	50,0	-1,5	-4,1
86	Belluno ● Antonio Prade	49,5	0,0	-4,2
87	Brescia ● Adriano Paroli	49,0	-4,0	-2,4
	Agrigento ● Marco Zambuto	49,0	-5,5	-13,9
89	Matera ● Salvatore Adduce	48,0	-2,0	-2,3
	Pescara ● Luigi Albore Mascia	48,0	-2,0	-6,5
	Catania ● Raffaele Stancanelli	48,0	2,0	-6,6
	Genova ● Marta Vincenzi	48,0	-5,0	-3,2
	Lucca ● Mauro Favilla	48,0	-1,0	-4,5
94	Caltanissetta ● Michele Campisi	47,5	-2,5	-7,7
	Livorno ● Alessandro Cosimi	47,5	-2,0	-4,0
96	Caserta ● Pio Del Gaudio	47,0	-	-5,6
	Bergamo ● Franco Tentorio	47,0	-7,5	-4,4
	Prato ● Roberto Cenni	47,0	-2,5	-3,9
	Messina ● Giuseppe Buzzanca	47,0	2,0	-4,1
	Como ● Stefano Bruni	47,0	-2,0	-9,2
	Rieti ● Giuseppe Emili	47,0	-7,0	-5,1
102	Mantova ● Nicola Sodano	46,5	-5,5	-5,7
103	Foggia ● Giovanni Battista Mongelli	45,0	-9,5	-8,4
104	Palermo ● Diego Cammarata	38,0	-2,0	-15,5

Logo delle province medio campidano e ogliastro non sono stati testati perché <

Fonte: Ipr Marketing per Il Sole 24 Ore



www.agcom.it

La nota metodologica completa

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Il vincitore. Le prospettive

Sul futuro l'ombra di servizi e nomine

«Sono onorato ma l'anno prossimo, quando cominceranno le realizzazioni, sarò fuori dal podio». Vincendo il Governance Poll 2010, il sindaco di Firenze Matteo Renzi aveva messo le mani avanti e, sapendo che in politica la teoria unisce e la pratica divide, aveva preventivato una certa caduta di popolarità. Detto fatto, un dibattito cittadino acceso (un tema su tutti: la viabilità e l'ampia zona senz'auto nel centro storico) e forse qualche protagonismo leopoldino che paga a livello nazionale ma meno fra i vicini di casa, hanno realizzato questa previsione oltre le aspettative: Renzi perde 14 punti e si ferma al 51esimo scalino, e al suo posto l'onda di piena post-elezioni spinge in alto l'ex Pm Luigi De Magistris entrato a Palazzo San Giacomo dopo aver sconfitto la destra e il Partito democratico. L'anno prossimo sarà ancora così in alto?

La politica, ovviamente, non si fa (solo) per il voto, ma a guardare la cronaca delle continue emergenze napoletane non sono pochi i temi che possono mettere in trappola il super-consenso su De Magistris. Dovendo scegliere, i primi passi concreti del sindaco di Napoli mettono sotto i riflettori due parole chiave, strettamente intrecciate tra loro: i servizi pubblici, ambiente in testa, e la governance dell'amministrazione.

La scorsa settimana è partita la prima nave incaricata di portare a Rotterdam quasi 2mila (dovevano essere 3mila) tonnellate di rifiuti accumulati fra Napoli e Provincia: «Una boccata d'ossigeno», ha rivendicato De Magistris, salutandolo il primo passo di un accordo che secondo le autorità



Luigi De Magistris, sindaco di Napoli

L'EMERGENZA CONTINUA

Le navi di rifiuti verso l'Olanda sono una boccata d'ossigeno ma da sole non possono sostenere il «no» del sindaco ai nuovi termovalorizzatori

I NOMI A EFFETTO

Prima il giovane manager «anticorruzione» poi Roberto Vecchioni: designazioni d'immagine tramontate troppo in fretta

olandesi dovrebbe arrivare a gestire 200mila tonnellate di rifiuti. Ma visti i costi (110-120 euro a tonnellata di secco "smaltito" per questa via) e la complessità dell'operazione, è difficile pensare che nel medio periodo il «no a nuovi inceneritori» pronunciato senza tentennamenti da De Magistris possa poggiare sulle navi olandesi, o sulla possibilità di distribuire in tutta Italia i rifiuti stabilita venerdì per decreto. La sfida punta su differenziata e recupero, ma è ancora tutta da vincere. L'ambiente si intreccia con la governance nella vicenda di Raphael Rossi, nominato trionfalmente sei mesi fa alla presidenza dell'azienda napoletana di igiene urbana e altrettanto prontamente rimosso a fine anno. Perché? Si parla dell'opposizione a 23 stabilizzazioni di Lsu decise dal Comune, di rapporti tesi con alcuni esponenti di punta della Giunta, ma senza un chiarimento nessuna di queste ragioni è in grado di comporre un quadro da amministrazione trasparente, all'europea. La stessa parabola di Roberto Vecchioni, insediato a ottobre e dimessosi a gennaio dal Forum delle Culture, conferma che nelle nomine la programmazione deve contare più dello slancio.

Per De Magistris, comunque, il problema non è tanto il Governance Poll dell'anno scorso. Gli elettori ricordano bene le promesse del «rinascimento napoletano» finito poi sulle prime pagine di tutto il mondo con le strade sommerse dai rifiuti: è questa la forma di delusione, più lenta ma più definitiva, che l'ex Pm deve provare in ogni modo a evitare.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA